

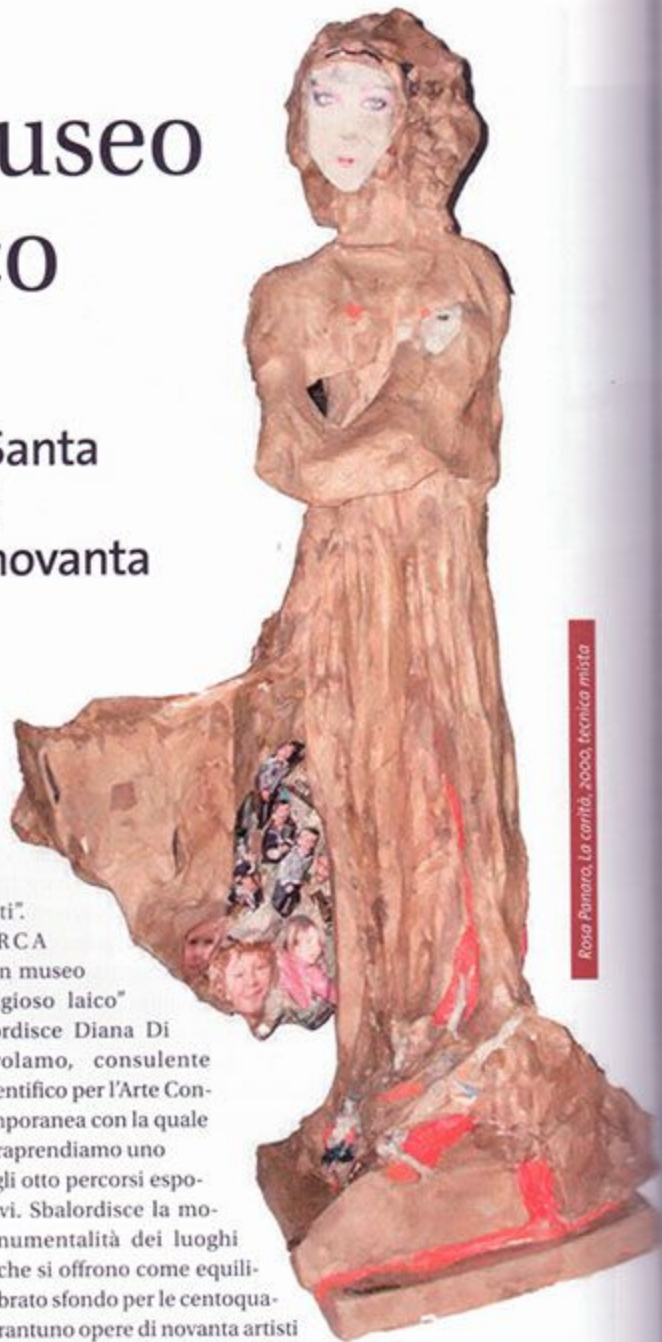
# ARCA, un museo religioso laico

Nel complesso angioino di Santa Maria la Nova sono esposte centoquarantuno opere di novanta artisti contemporanei

di Danilo Capone

**T**ra le antiche mura di fondazione angioina del Complesso Monumentale di Santa Maria La Nova, nel cuore del centro storico napoletano, convive con la plurisecolare stratificazione artistica un'arca, o ARCA - acronimo per Museo d'Arte Religiosa Contemporanea -, un laboratorio per il dialogo ormai ventennale con l'espressione artistica "contemporanea" rispetto alla nostra epoca, nel novero delle attività culturali promosse da "Oltre il Chiostro Onlus - Associazione di Persone e Pro-

getti". "ARCA è un museo religioso laico" esordisce Diana Di Girolamo, consulente scientifico per l'Arte Contemporanea con la quale intraprendiamo uno degli otto percorsi espositivi. Sbalordisce la monumentalità dei luoghi che si offrono come equilibrato sfondo per le centoquarantuno opere di novanta artisti contemporanei. Nella chiesa, al di sotto del soffitto aureo, si erge in marmo rosa *Annunciazione*, opera del 2008 realizzata dall'artista campano Egidio Iovanna, una saetta sulla cui sommità si erge uno spermatozoo. Ritorna puntuale la precisazione della dottoressa Di Girolamo, sulla quale sarebbe ritornato da lì a breve il direttore Giuseppe Reale, durante un successivo incontro. "Per religioso non s'intende sacro. La sacralità ha una sua committenza ed una sua normatività" spiega. "Il cristianesimo, ad esempio, ha una grande committenza in occidente rispetto ai temi dell'arte. Se noi privassimo la cultura mondiale dell'istanza visiva del



Rosa Panaro, *La carità*, 2000, tecnica mista



Teresa Mangiacapra, *Trio Fata*, 2011, putrelle, ferro e terra

## OLTRE IL CHIOSTRO

*Il Museo d'Arte Religiosa Contemporanea è gestito dall'Associazione "Oltre il Chiostro", della quale è presidente Giuseppe Reale. Tra le molteplici attività culturali, l'Associazione promuove a partire dal 1994, in collaborazione con la RAI, l'annuale Concerto dell'Epifania, al quale è associata l'assegnazione dei Premi del Mediterraneo, attribuiti dalla Fondazione Mediterraneo e dall'Accademia del Mediterraneo a figure che con il loro operato si siano distinte per la promozione della pace e del dialogo nell'area mediterranea.*

scultura di Iovanna. L'opera è collocata all'interno di una chiesa dedicata alla natività. **Quel blocco di marmo è stato scolpito dall'autore alla notizia che la moglie aspettava un figlio. Immaginiamo che la stessa attività sessuale e prolixa rappresenti una vera e propria partecipazione alla creazione per chi è credente a quel disegno divino. Quella di Iovanna diventa allora una stele laica al tema dell'annunciazione**. Arca si configura come una realtà museale viva, aperta alla cittadinanza, in particolar modo per un target preciso: "Ci preme diventare di vantaggio per i più giovani. Avremmo il desiderio di aprire questo spazio alla fruizione di talenti artistici che possano iniziare proprio da qui a muovere i loro primi passi". ■



Scorcio del Chiostro di Santa Maria La Nova

## Arca si configura come una realtà museale viva, aperta alla cittadinanza.

cristianesimo perderemmo una grande parte del patrimonio artistico. Il cristianesimo, nascendo nella fede della visibilità del figlio di Dio, rende fortissime le tematiche dell'immagine e del simbolico. È un'istanza questa che nasce all'interno di un alveo sacrale. In modo particolare, laddove la produzione artistica è stata finalizzata all'arredo di luoghi di culto". Dunque, perché l'aggettivo laico? "Esiste una domanda religiosa indipendente da un magistero, dai confini di chiese o confessioni, da canoni ai quali ispirarsi. E allo stesso modo, rappresenta un humus fondamentale per la ricerca artistica". Gli otto percorsi si offrono bene per una tensione spirituale del visitatore. "Essendo questa una struttura già conventuale, oggi non più abitata da una comunità monastica, appare evidente che il confronto con le architetture del sacro dal chiostro, alle celle, sino alle volumetrie della chiesa, di per sé rappresenta l'abitare lo spazio e lo spirito. Esiste un dialogo abbastanza forte tra la domanda religiosa in quanto tale, nella sua declinazione più ampia possibile, e la possibilità di fede. Faccio riferimento alla



Ingresso conventuale